

VOTO AVEZZANO: DI PANGRAZIO PRESENTA PROGRAMMA, “VINCIAMO AL PRIMO TURNO CON IL 70%”

8 Maggio 2026



AVEZZANO - “Vinciamo con il 70% dei consensi, e vogliamo una città gentile con i cittadini, che sappia ascoltare, rispettare e rispondere con efficacia. Una città fiera, che non si inchina e che non chiede mai il permesso di essere e di esserci. Una città che fa”.

Il sindaco di Avezzano e ricandidato Gianni Di Pangrazio ha ieri suonato la carica in un gremito piazzale di Castello Orsini in vista del voto del 24 e 25 aprile.

Ad aprire la serata è stata subito la lunga carrellata dei candidati: 240 uomini e donne saliti sul palco, lista dopo lista, chiamati da Paul Jockey – dj e speaker dell’evento – con in mano la simbolica “tessera della città”, diventata il filo conduttore della manifestazione.

Una dopo l’altra, sono state presentate anche tutte le liste della coalizione: Avezzano al Centro, Azione Politica, Civica per Avezzano, Io Amo Avezzano, Lega Avezzano, Aree Interne, Io Sto con Avezzano, Lista Az, Scelta Libera e Unione di Centro. Tutti sul palco con “La tessera della città” segno di appartenenza”

Presenti il sindaco di Tagliacozzo Vincenzo Giovagnorio, il presidente di Uncem Abruzzo Lorenzo Berardinetti, il consigliere regionale della Lega Vincenzo D’Incecco, il direttore scientifico di Marsicaland Ernesto Di Renzo. Presenti, inoltre, presidenti

di associazioni di categoria, rappresentanti del commercio, del mondo agricolo, dello sport, della cultura e del sociale. Una vera e propria ovazione per Leonardo, il bambino protagonista dello spot che ha conquistato la platea con la sua spontaneità.

“Oggi – ha detto dal palco il primo cittadino ricandidato – sento qualcosa che non si può spiegare con i numeri. Lo sento quando cammino per strada, quando mi fermate, quando mi guardate negli occhi: è l’orgoglio di essere stato e di voler continuare ad essere il vostro sindaco”.

Il sindaco ha ripercorso il cammino di una città che “veniva dal commissariamento”, ma che oggi “ha ritrovato fiducia, direzione e ambizione”.

“Avezzano è il cuore della Marsica – ha scandito – e fino ad ora ha corso, ha conquistato risultati, ha dimostrato di saper competere. Adesso è il momento di puntare ancora più in alto”.

Nel corso del suo intervento, Di Pangrazio ha alternato toni istituzionali a passaggi più diretti, affrontando anche i temi più attuali. Sugli atti vandalici alla Ciclovía delle Stelle ha scelto l’ironia ma anche un messaggio educativo: “Vorrei proporre a questi ragazzi di realizzare un murales. Ci sono due o tre muretti che vanno bene per i geroglifici che hanno realizzato”.

Poi il passaggio sulle opere pubbliche e sulle polemiche degli ultimi giorni: “Da tre anni inauguriamo un’opera al mese, altro che lavori fatti nelle ultime settimane”.

Parole nette anche sul nuovo ospedale, considerato uno dei punti centrali per il futuro del territorio e della Marsica.

Nel corso della serata sono stati ricordati i numeri dell’attività amministrativa: 30 milioni di euro di fondi PNRR intercettati, 51 milioni di euro di cantieri avviati, 12 milioni investiti nella viabilità con 108 strade riqualificate, raccolta differenziata al 76,64% e una Tari tra le più basse d’Abruzzo. E ancora: turismo in crescita del 12%, due nuove scuole per oltre mille studenti, nuove piazze, parchi giochi, parcheggi e 10 impianti sportivi omologati di livello internazionale.

Ampio spazio anche al programma elettorale, costruito – è stato sottolineato – “con il contributo di tutti i 240 candidati e di 16 professionisti riuniti nel “Tavolo delle Idee”, chiamati a lavorare su università, giovani, urbanistica, sport, sociale e sviluppo del territorio”.

Amministrare una città non è un gioco, è una responsabilità”, ha ribadito Di Pangrazio davanti a una platea rimasta compatta per tutta la serata.

Nel finale, il passaggio più politico e identitario della convention: “Per troppo tempo abbiamo visto persone forti con i cittadini e deboli con i potenti. Ce lo insegna la storia del nostro Fucino: è troppo facile alzare la voce con chi incontri ogni giorno e poi abbassare lo sguardo davanti ai capi-partito. Noi abbiamo scelto un’altra strada”.